

Disparità sociali o disparità di passaporto?

Ufficio studi e ricerche
Dipartimento dell'istruzione e
della cultura*

Analisi dei dati del censimento allievi 1991/92

Le statistiche scolastiche mostrano che gli allievi stranieri incontrano più difficoltà del loro coetanei svizzeri, e si cita generalmente come causa principale gli ostacoli di ordine linguistico.

Si tratta ora di sapere se è la nazionalità in quanto tale (e di riflesso la lingua) a provocare le disparità in campo educativo più volte denunciate oppure se questa maschera invece realtà socio-culturali diverse che le causano.

Con il censimento 1991/92 gli allievi sono stati classificati secondo l'origine sociale: quelli tenuti in considerazione sono 44.221, mentre non è stato possibile classificarne 2.691, pari al 5,7%.

La ripartizione nei vari gruppi sociali risulta molto differenziata a seconda della nazionalità: così gli allievi svizzeri di origine sociale inferiore rappresentano il 34,6% del casi, rispetto ad esempio al 67,4% degli italiani, all'81% degli spagnoli, all'86,1% dei turchi o all'88,7% dei portoghesi.

Tramite tre indicatori statistici (gli indici di selettività o parità, i tassi di transizione e il numero delle classi ripetute) si dimostra che l'origine sociale è creatrice di notevoli disparità in campo educativo:

- Gli allievi del ceto inferiore si trovano in maggioranza nei curricula scolastici meno esigenti e nella formazione professionale, mentre tendono a ripetere più classi. All'inverso gli allievi di origine sociale medio-superiore si contano prevalentemente nei curricula più esigenti e nelle scuole medie superiori (in particolare nel liceo) e per loro l'insuccesso scolastico rappresenta un episodio casuale.
- All'interno dei gruppi sociali non si riscontrano disparità significative a sfavore degli allievi stranieri: semmai, per la classe media e superiore, sono proprio gli stranieri che denotano "prestazioni scolastiche" superiori ai loro compagni svizzeri.
- Il fatto che in generale la carriera scolastica dei giovani stranieri è meno buona di quella degli svizzeri significa quindi che gli stranieri appartengono nella maggioranza dei casi ai ceti meno favoriti.

Le misure di sostegno a favore degli allievi stranieri dovranno dunque agganciarsi al più vasto capitolo degli interventi tesi alla correzione delle disparità sociali in campo educativo nel quale entrano con pieno diritto anche gli svizzeri di estrazione sociale inferiore.

Introduzione

Nell'opinione pubblica e negli ambienti scolastici si dà generalmente per scontato che i figli di immigrati, o più semplicemente

gli stranieri, incontrino difficoltà specifiche a scuola: sembrerebbe infatti che la scarsa o la non conoscenza della lingua degli autoctoni e le differenze culturali siano le cause di una gran parte degli insuccessi scolastici degli allievi stranieri, senza poi consi-

Introduzione

Dati globali

Relazione tra carriera scolastica,
origine sociale e nazionalità

Gli indici di selettività
o di parità

I tassi di transizione

Il numero delle classi ripetute

Alcune conclusioni

*di Cesiro Guidotti
lic. oec.
responsabile delle
statistiche scolastiche
presso l'USR

derare in molti casi la scarsità di informazioni sul sistema scolastico locale e sul suo funzionamento da parte delle famiglie. Sicuramente queste tesi sembrano a prima vista dettate dal "buon senso": in effetti la lingua ufficiale dell'insegnamento (l'italiano) occupa un ruolo così centrale in quasi tutte le attività scolastiche che la sua padronanza costituisce pressochè una condizione indispensabile alla riuscita.

Gli allievi stranieri hanno più difficoltà degli indigeni

D'altra parte le molteplici osservazioni quotidiane nelle classi (basti pensare all'attenzione posta in questi ultimi tempi dalle autorità scolastiche, dagli insegnanti e di riflesso dai mass media e dall'opinione pubblica al problema degli allievi allogliotti nella scuola ticinese) sembrano convalidare questa tesi e i dati della statistica scolastica paiono anzi corroborarla: gli allievi stranieri hanno più difficoltà degli indigeni e si orientano meno sovente verso curricoli più esigenti (vedi a questo proposito "Censimento allievi: un ventennio di statistiche" in Informazioni statistiche, UCS, ottobre 1991).

A partire da queste elementari osservazioni vi potrebbe essere la tentazione di introdurre una serie di misure di sostegno miranti a prevenire l'insuccesso scolastico considerandolo come più probabile per gli allievi stranieri che per quelli autoctoni.

D'altra parte sappiamo da numerosi studi che sia in Svizzera sia

in Ticino, come d'altronde in molti paesi europei, la maggioranza degli stranieri sono operai, sovente poco o per niente qualificati e sono occupati in prevalenza nelle professioni che gli indigeni tralasciano, considerandole poco attrattive sia per il loro statuto, sia perchè mal remunerate. Negli ultimi anni si è inoltre osservata un'intensificazione di questo fenomeno, legato in particolare all'afflusso di famiglie con marcate difficoltà di integrazione socio-culturale (rifugiati, richiedenti d'asilo, ecc.). Da tutto ciò ne consegue che la gran parte delle famiglie di allievi stranieri occupano le posizioni più sfavorite della gerarchia sociale.

A partire da questa constatazione e conoscendo che, come numerose ricerche in questo campo l'hanno ampiamente dimostrato, la riuscita scolastica è fortemente correlata con la classe sociale di origine degli allievi, si tratta di capire se i figli di immigrati riescono meno bene perchè appunto sono stranieri o perchè provengono invece in maggioranza da famiglie con uno status socio-economico inferiore.

In altre parole si tratta di stabilire se, a parità di origine sociale, gli allievi stranieri riescono meno bene dei loro compagni svizzeri.

Dalla risposta a questo interrogativo dipendono in definitiva le strategie, sia di carattere politico sia di carattere pedagogico, che si vogliono adottare; in effetti le misure da prendere saranno diverse a seconda che si consideri la scolarizzazione degli stranieri come una problematica a se stante o al contrario come parte integrante di quella più vasta e

consistente nella disparità sociale di fronte all'educazione.

Nell'anno scolastico appena trascorso, tramite il censimento, abbiamo riproposto una serie di domande che permettono di classificare gli allievi in base alla loro origine sociale, come avevamo già fatto nel 1977/78, nel 1981/82 e nel 1986/87. Non vogliamo riprendere in questo contributo la metodologia utilizzata per la classificazione e rimandiamo perciò il lettore ad altri articoli che trattano esaurientemente il tema (vedi "Informazioni statistiche 1979/9 e 1982/9, UCS*"): l'unica novità introdotta nel rilevamento del 1991/92 consiste nella raccolta e nell'utilizzazione non solo delle informazioni riguardanti il padre dell'allievo, come per gli scorsi anni, ma anche di quelli della madre.

Su un totale di allievi censiti di 46.912 unità, per 2.691 casi (pari al 5,7%) non abbiamo potuto classificare l'origine sociale, vuoi perchè mancavano le risposte al questionario, vuoi perchè le stesse erano incomplete o comunque non utilizzabili. Dal momento che questa parte della popolazione scolastica si distribuisce in maniera proporzionale nelle diverse scuole e nei vari gruppi nazionali, abbiamo rinunciato a prenderla in considerazione nell'analisi che segue, poichè ininfluenza sui risultati ottenuti.

Per approfondimenti l'USR fornisce dati "à la carte"

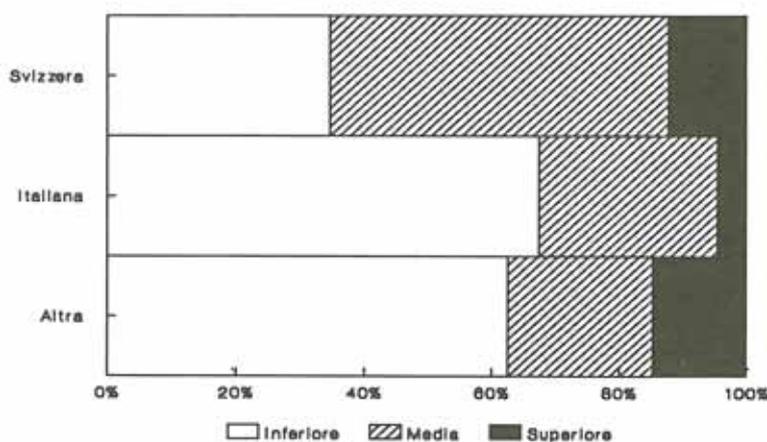
L'obiettivo di questo articolo non vuole certo essere quello di esaurire l'argomento di per sè già sug-

Tabella 1 Allievi secondo l'origine sociale e la nazionalità

Nazionalità	Origine sociale Inferiore		Media		Superiore	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Svizzera	11.352	34,6	17.397	53,1	4.028	12,3
Italiana	5.383	67,4	2.237	28,0	369	4,6
Altra nazionalità	2.160	62,5	783	22,7	512	14,8
di cui:						
Tedesca	22	13,8	88	55,3	49	30,9
Francese	19	25,0	35	46,1	22	28,9
Spagnola	289	81,0	49	13,7	19	5,3
Jugoslava	771	76,3	185	18,3	54	5,4
Turca	384	86,1	46	10,3	16	3,6
Portoghese	368	88,7	42	10,1	5	1,2
Altra	307	31,0	338	34,0	347	35,0
Totale	18.895	42,7	20.417	46,2	4.909	11,1

Fonte: Censimento allievi 1991/92 USR/DIC

Grafico 1 Allievi secondo l'origine sociale e la nazionalità



Fonte: Censimento allievi 1991/92 USR/DIC

gerito nel titolo: la nostra intenzione è invece molto più modesta e consiste nel presentare, tramite alcuni indicatori statistici, uno dei tanti aspetti della realtà scolastica ticinese, sperando di suscitare una certa curiosità nel lettore e di eventualmente stimolare in alcuni di essi il desiderio di addentrarsi in un'analisi più approfondita, ricordando a questo proposito che vi è la possibilità, presso l'Ufficio studi e ricerche, di ottenere una serie di dati statistici "à la carte" relative al censimento degli allievi.

Dati globali

Abbiamo utilizzato una classificazione della nazionalità in tre valori poiché una suddivisione più dettagliata avrebbe comportato nella nostra analisi un numero troppo esiguo di casi, con l'inevitabile conseguenza che i risultati ottenuti non avrebbero avuto una sufficiente significatività statistica.

Gli allievi stranieri sono in maggioranza di origine sociale inferio-

re (provenienti dal ceto operaio), al contrario dei loro compagni svizzeri che ne contano solo circa 1/3 del totale. La categoria sociale media (impiegati, quadri medi, docenti senza laurea universitaria) è fortemente rappresentata per gli svizzeri che sono pure maggiormente presenti nella categoria superiore (laureati, dirigenti superiori e liberi professionisti). La categoria "altra nazionalità", data la sua forte eterogeneità, si avvicina agli svizzeri per ciò che riguarda la percentuale di appartenenti alla classe superiore e agli italiani per quella inferiore mentre, dal punto di vista della gerarchia sociale, sono gli allievi di nazionalità italiana che occupano le posizioni più sfavorite.

Relazione tra carriera scolastica, origine sociale e nazionalità

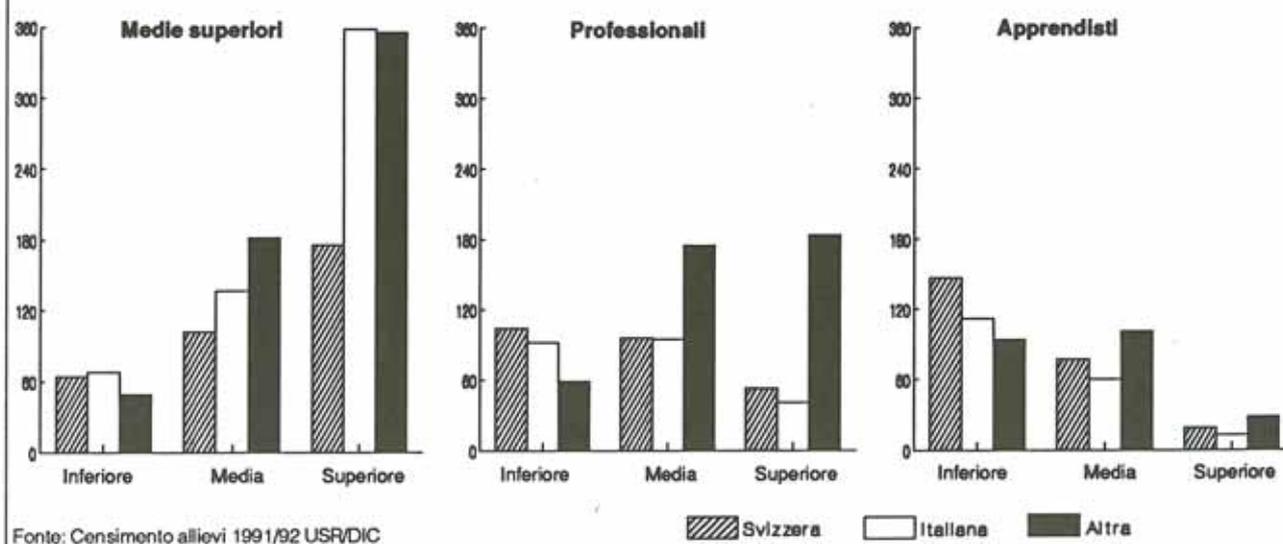
In questo paragrafo presenteremo tre indicatori statistici che permettono, almeno parzialmente, di descrivere i meccanismi che portano alle disparità sociali in campo educativo all'interno dei tre gruppi nazionali considerati. Questi meccanismi derivano dall'interazione tra il sistema scolastico, le sue diverse componenti e l'ambiente circostante e si osservano soprattutto in alcuni momenti particolari del processo educativo:

- all'entrata nel sistema scolastico e poi ad ogni grado di insegnamento in termini di partecipazione o di presenza nei diversi curricula (disparità di partecipazione);

Tabella 2 Indici di selettività secondo l'origine sociale, il genere della scuola e la nazionalità

Genere della scuola	Nazionalità	N. allievi			Indice		
		Inferiore	Media	Superiore	Inferiore	Media	Superiore
Scuole dell'infanzia	Svizzera	1.574	2.527	672	98	97	109
	Italiana	604	294	43	95	108	110
	Altra	438	123	49	101	92	96
	Totale	2.616	2.944	764	97	98	110
Scuole speciali	Svizzera	97	85	16	137	73	58
	Italiana	47	7	-	115	40	-
	Altra	35	4	1	123	45	30
	Totale	179	96	17	133	65	49
Scuole elementari	Svizzera	3.228	5.281	1.238	100	100	100
	Italiana	1.455	623	90	100	100	100
	Altra	895	278	106	100	100	100
	Totale	5.578	6.182	1.434	100	100	100
Scuole medie	Svizzera	2.965	4.565	954	105	98	88
	Italiana	1.399	597	82	101	100	97
	Altra	543	216	91	95	121	134
	Totale	4.907	5.378	1.127	104	100	91
Scuole medie superiori	Svizzera	860	2.237	900	64	102	176
	Italiana	255	220	82	68	137	359
	Altra	44	51	38	49	182	356
	Totale	1.159	2.508	1.020	58	114	200
Scuole professionali	Svizzera	667	1.007	130	104	96	53
	Italiana	257	114	7	92	95	41
	Altra	38	35	14	59	175	184
	Totale	962	1.156	151	93	101	56
Scuole per apprendisti	Svizzera	1.960	1.677	101	147	77	19
	Italiana	1.365	314	10	112	60	13
	Altra	167	56	8	94	101	38
	Totale	3.492	2.047	119	135	71	18
Scuole a programma estero	Svizzera	1	18	17	5	54	219
	Italiana	1	68	55	1	187	1.061
	Altra	-	20	205	-	46	1.237
	Totale	2	106	277	1	56	630

Fonte: Censimento allievi 1991/92 USR/DIC

Grafico 2 Indici di selettività secondo l'origine sociale, il genere della scuola e la nazionalità

- nel passaggio da un grado di scuola ad un altro e nella scelta fra le diverse filiali di formazione che il sistema scolastico offre (disparità di passaggio o di orientamento);
- nel funzionamento del sistema scolastico all'interno di uno stesso tipo di formazione (disparità di successo).

Cercheremo quindi di descrivere con alcune tabelle e alcuni grafici questi diversi momenti tramite i seguenti indicatori:

- Gli indici di selettività o di parità che misurano le disparità di partecipazione;
- I tassi di transizione che mostrano le disparità di passaggio e di orientamento;
- Il numero di classi ripetute che consente, almeno in parte, di valutare le disparità di successo.

Gli indici di selettività o di parità

Questi indici si ottengono calcolando il rapporto tra la percentuale di allievi appartenenti ad un determinato gruppo sociale e nazionale e la percentuale che rappresenta tutta la popolazione scolarizzabile di questo gruppo. L'indice mostra quindi in che misura un certo gruppo è sottorappresentato, sovrarappresentato o equamente rappresentato: in quest'ultimo caso esso sarà uguale a 100. Poniamo quindi uguale a 100 la percentuale di allievi dei diversi gruppi sociali iscritti nelle scuole elementari, grado scolastico nel quale la ripartizione secondo l'origine sociale non è dovuto a fenomeni di selezione.

Dalla tabella e dal grafico 2, facendo dapprima astrazione della nazionalità, possiamo rilevare che:

- gli allievi di origine sociale inferiore sono nettamente sotto-

rappresentati nelle scuole medie superiori, migliorano la loro posizione nelle scuole professionali a tempo pieno e risultano in genere sovrarappresentati nelle scuole per apprendisti;

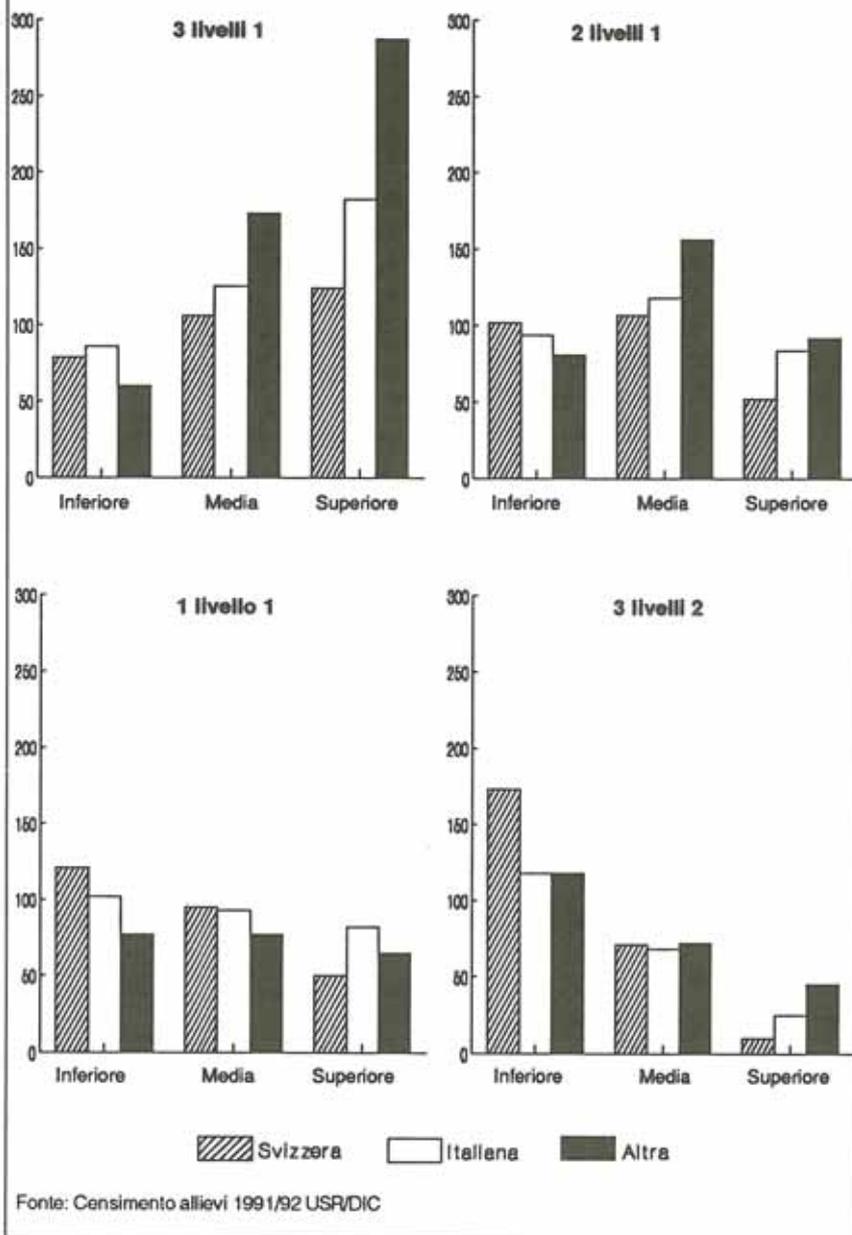
- quelli provenienti dalla classe media sono sovrarappresentati nelle scuole medie superiori, sono in una situazione sostanzialmente equilibrata nelle scuole professionali a tempo pieno e risultano sottorappresentati nel tirocinio;
- gli indici di selettività dei figli dei quadri superiori indicano una situazione diametralmente opposta a quella della classe inferiore: essi sono infatti nettamente sovrarappresentati nelle scuole medie superiori, sono in genere sottorappresentati nelle scuole professionali a tempo pieno, mentre ignorano in pratica le scuole per apprendisti.

Tabella 3 Indici di selettività nel ciclo di orientamento della scuola media secondo l'origine sociale e la nazionalità

Genere della scuola	Nazionalità	N. allievi			Indice (SE = 100)		
		Inferiore	Media	Superiore	Inferiore	Media	Superiore
3 livelli 1	Svizzera	705	1.549	422	79	106	124
	Italiana	239	148	31	86	125	182
	Altra	51	46	29	60	173	287
	Totale	995	1.743	482	74	116	139
2 livelli 1	Svizzera	127	220	25	102	107	52
	Italiana	54	29	3	94	118	84
	Altra	15	9	2	81	156	92
	Totale	196	258	30	95	113	57
1 livello 1	Svizzera	177	227	28	121	95	50
	Italiana	102	40	5	102	93	82
	Altra	29	9	15	77	77	65
	Totale	308	276	48	113	91	68
3 livelli 2	Svizzera	431	292	9	173	71	10
	Italiana	291	72	4	118	68	25
	Altra	90	17	4	118	72	45
	Totale	812	381	17	156	66	12

Fonte: Censimento allievi 1991/92 USR/DIC

Grafico 3 Indici di selettività nel ciclo di orientamento della scuola media secondo l'origine sociale e la nazionalità



ca" si inverte nelle scuole medie superiori con una prevalenza per gli allievi di altra nazionalità, seguiti dagli italiani e da ultimo dagli svizzeri. Nelle scuole professionali notiamo quasi la stessa situazione, con però gli svizzeri e gli italiani che hanno lo stesso indice, mentre nel tirocinio la collocazione dei tre gruppi nazionali è più sfumata;

- per la classe sociale superiore, nelle scuole medie superiori, notiamo un divario molto netto in rapporto alla nazionalità: gli allievi svizzeri risultano già sovrarappresentati, ma gli italiani e quelli di altra nazionalità distanziano di molto i loro compagni autoctoni. Nelle scuole professionali sono ancora gli allievi di altra nazionalità che sono chiaramente sovrarappresentati, al contrario degli svizzeri e degli italiani che risultano sottorappresentati, mentre nelle scuole per apprendisti tutti e tre i gruppi nazionali sono pressochè assenti.

Con la tabella e il grafico 3 abbiamo voluto presentare la situazione nel ciclo di orientamento della scuola media (3^a e 4^a classe) dove gli allievi, accanto ad un tronco comune di materie, si dividono in livelli 1 (nozioni approfondite) e in livelli 2 (nozioni di base) per il francese, per il tedesco e per la matematica.

Abbiamo perciò diviso la popolazione scolastica considerata in quattro gruppi distinti a seconda della combinazione di livelli 1 (rispettivamente di livelli 2) seguiti.

Anche in questo caso possiamo esprimere alcune considerazioni,

All'interno delle diverse categorie sociali si notano differenze sostanziali di comportamento tra i vari gruppi nazionali:

- per gli allievi di origine sociale inferiore abbiamo praticamente un equilibrio nelle scuole medie superiori, mentre nelle

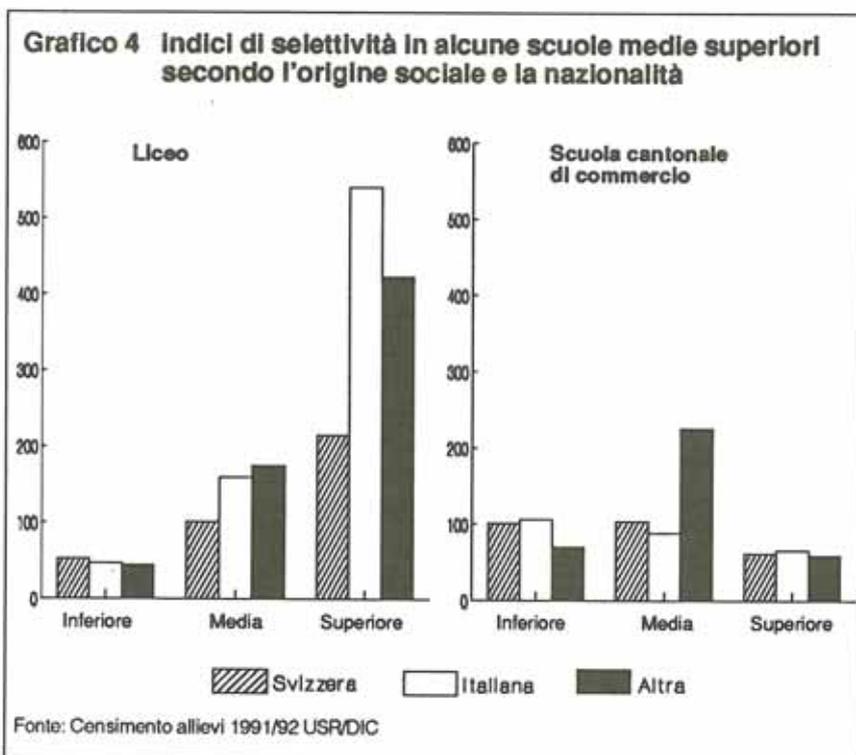
scuole professionali e nelle scuole per apprendisti esiste una "gerarchia" che vede maggiormente rappresentati gli allievi svizzeri, seguiti da quelli italiani e poi da quelli di altra nazionalità;

- per la classe media la "classifi-

Tabella 4 Indici di selettività in alcune scuole medie superiori secondo l'origine sociale e la nazionalità

Genere della scuola	Nazionalità	N. allievi			Indice (SE = 100)		
		Inferiore	Media	Superiore	Inferiore	Media	Superiore
Liceo	Svizzera	515	1.617	804	53	101	215
	Italiana	107	155	75	47	160	541
	Altra	30	37	34	44	175	423
	Totale	652	1.809	913	46	115	251
Scuola cantonale di commercio	Svizzera	219	370	52	101	104	62
	Italiana	102	37	4	106	89	66
	Altra	10	10	1	70	226	59
	Totale	331	417	57	97	110	64

Fonte: Censimento allievi 1991/92 USR/DIC



facendo dapprima astrazione della nazionalità:

- gli allievi di origine sociale inferiore risultano sottorappresentati nel curriculum più esigente (3 livelli 1), sono sovrarappresentati in quello meno esigente (3 livelli 2), mentre la loro situazione risulta mediamente più equilibrata nei curriculum misti (2 livelli 1 e 1 livello 1);

- gli allievi di origine sociale media prediligono i 3 livelli 1 e i 2 livelli 1, sono in genere ben rappresentati nel curriculum con 1 livello 1 e risultano sottorappresentati nei 3 livelli 2;
- i ragazzi di origine superiore sono invece sovrarappresentati nel curriculum più esigente, sono poco rappresentati nei curriculum misti e nettamente sottorappresentati nel curriculum

meno esigente.

Fra i tre gruppi nazionali a parità di origine sociale si nota, come abbiamo già visto in precedenza, una certa gerarchia:

- nei 3 livelli 1 non esiste una grande differenza in rapporto alla nazionalità per i figli dei ceti inferiori, mentre per la classe media e superiore (tutte e due sovrarappresentate) la "classifica" vede al primo posto gli allievi di altra nazionalità, seguiti dagli italiani e da ultimo dagli svizzeri;
- nei 2 livelli 1, fatte le debite proporzioni, abbiamo la stessa situazione, mentre nei curriculum meno esigenti (1 livello 1 e 3 livelli 2) le differenze dovute alla nazionalità non indicano più una gerarchia sistematica. E' semmai da notare che nei 3 livelli 2 sono gli allievi svizzeri di origine sociale inferiore che sono nettamente sovrarappresentati rispetto ai loro compagni stranieri.

Nella tabella e nel grafico 4 abbiamo presentato la situazione esistente nelle due principali scuole medie superiori (il liceo e

la scuola cantonale di commercio) che da sole contano circa l'87% degli effettivi di questo settore.

Facendo dapprima astrazione dalla nazionalità, nel liceo gli allievi di origine sociale inferiore sono nettamente sottorappresentati, quelli di origine sociale media sono sovrarappresentati e i loro compagni di origine sociale superiore sono fortemente sovrarappresentati.

Nella scuola cantonale di commercio, scuola che accanto alla possibilità di accedere ad alcune facoltà universitarie permette di ottenere direttamente una qualifica professionale, la situazione appare alquanto diversa: gli allie-

vi di origine sociale inferiore appaiono in genere equamente rappresentati, come pure quelli della classe sociale media (se si eccettua il gruppo "altra nazionalità" che in questo caso è composto però da un numero di allievi non significativo a livello statistico), mentre i ragazzi di origine sociale superiore risultano sottorappresentati.

A parità di origine sociale possiamo notare che non esistono differenze sostanziali dovute alla nazionalità nella scuola cantonale di commercio.

Nel liceo invece, se per gli allievi del ceto inferiore non abbiamo diversità di partecipazione, per quelli del ceto medio e soprattutto di quello superiore sono gli

stranieri che sopravanzano di gran lunga i loro compagni svizzeri, anch'essi già fortemente sovrarappresentati.

I tassi di transizione

Mediante i tassi di transizione (che indicano la percentuale di passaggio da una classe o da una scuola all'altra) possiamo illustrare le disparità di orientamento degli allievi di diversa estrazione sociale a seconda del gruppo nazionale considerato.

Come avevamo già avuto modo di illustrare nei paragrafi precedenti, anche nel caso delle scelte scolastiche al termine della scuola media (vedi tabella e grafico 5) esistono delle chiare disparità di passaggio o di orientamento tra gli allievi di diversa estrazione sociale. Nella tabella 5 abbiamo inserito anche il totale dei casi per ogni gruppo nazionale e per ogni ceto sociale al quale fanno riferimento le percentuali illustrate, per rendere attento il lettore che i tassi riguardanti la categoria "altra nazionalità" e gli italiani della classe sociale superiore vanno interpretati con molta prudenza poiché poco attendibili statisticamente, data la limitata base numerica.

Dopo questa indispensabile precisazione si possono comunque fare alcune osservazioni:

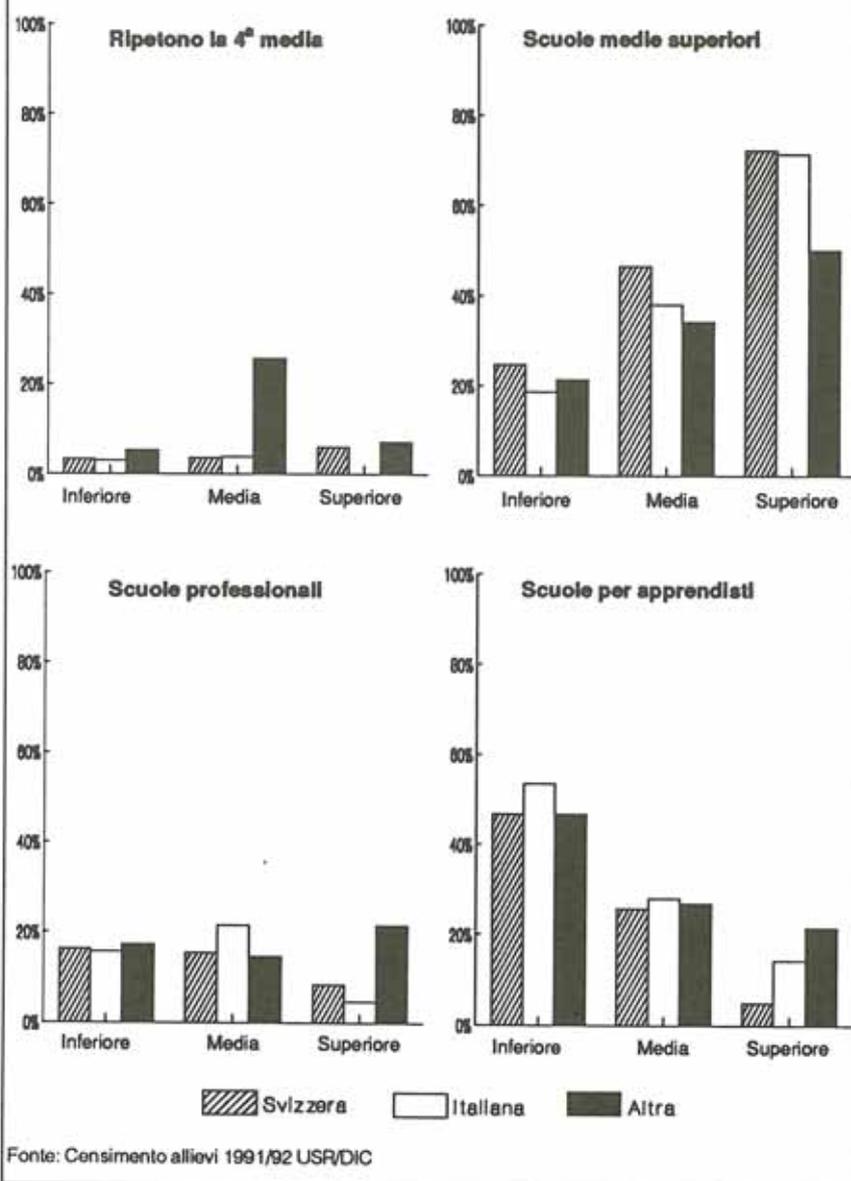
- per coloro che ripetono la 4a media non esistono delle differenze sostanziali;
- le scelte per quanto riguarda le scuole medie superiori presentano invece delle differenze che saltano all'occhio: solo circa 1/4 degli allievi di origine

Tabella 5 Tassi di transizione al termine della 4^a media secondo l'origine sociale e la nazionalità

Genere della scuola	Nazionalità	Origine sociale		
		Inferiore	Media	Superiore
Ripetono la 4 ^a media	Svizzera	3,2	3,6	6,0
	Italiana	3,0	3,8	-
	Altra	5,3	14,6	7,1
	Totale	3,3	4,0	5,7
Scuole medie superiori	Svizzera	24,7	46,5	72,2
	Italiana	18,6	37,9	71,4
	Altra	21,3	24,1	50,0
	Totale	23,0	45,2	70,8
Scuole professionali	Svizzera	16,3	15,4	8,3
	Italiana	15,7	21,5	4,7
	Altra	17,3	14,6	21,4
	Totale	16,2	15,9	8,7
Scuole per apprendisti	Svizzera	46,6	25,7	4,9
	Italiana	53,5	28,0	14,3
	Altra	46,7	26,8	21,4
	Totale	49,2	26,1	6,3
Lasciano il sistema scolastico ticinese	Svizzera	9,2	8,8	8,6
	Italiana	9,2	9,1	9,6
	Altra	9,4	9,9	0,1
	Totale	8,3	8,4	8,5
Numero allievi	Svizzera	815	1.144	266
	Italiana	370	132	21
	Altra	75	41	14
	Totale	1.260	1.317	301

Fonte: Censimento allievi 1991/92 USR/DIC

Grafico 5 Tassi di transazione al termine della 4^a media secondo l'origine sociale e la nazionalità



sociale inferiore intraprende gli studi nelle scuole medie superiori, accanto a quasi la metà di quelli della classe media e a circa il 70% degli appartenenti ai ceti superiori;

quale si indirizza circa la metà degli allievi del ceto inferiore, 1/4 di quelli appartenenti alla classe media, per arrivare a poco meno del 10% per i ragazzi di origine sociale superiore;

- una graduatoria pressochè inversa si riscontra invece per quel che riguarda la scelta dell'apprendistato, verso il

- il passaggio verso le scuole professionali a tempo pieno non denota invece delle diffe-

renze sostanziali dovute all'origine sociale.

All'interno delle diverse classi sociali osserviamo che:

- nella classe inferiore non risultano disparità evidenti fra le varie nazionalità per quanto riguarda il passaggio verso le scuole post-obbligatorie;
- nella classe media sono gli svizzeri che si dirigono maggiormente verso le scuole medie superiori rispetto ai loro compagni stranieri; l'inverso si nota nel passaggio verso le scuole professionali a tempo pieno, mentre l'orientamento verso il tirocinio non indica nessuna disparità di rilievo dovuta alla nazionalità;
- per gli allievi di origine sociale superiore non possiamo analizzare le scelte dal punto di vista della nazionalità poiché per gli stranieri il numero di casi osservati ci sembra troppo esiguo.

Il numero di classi ripetute

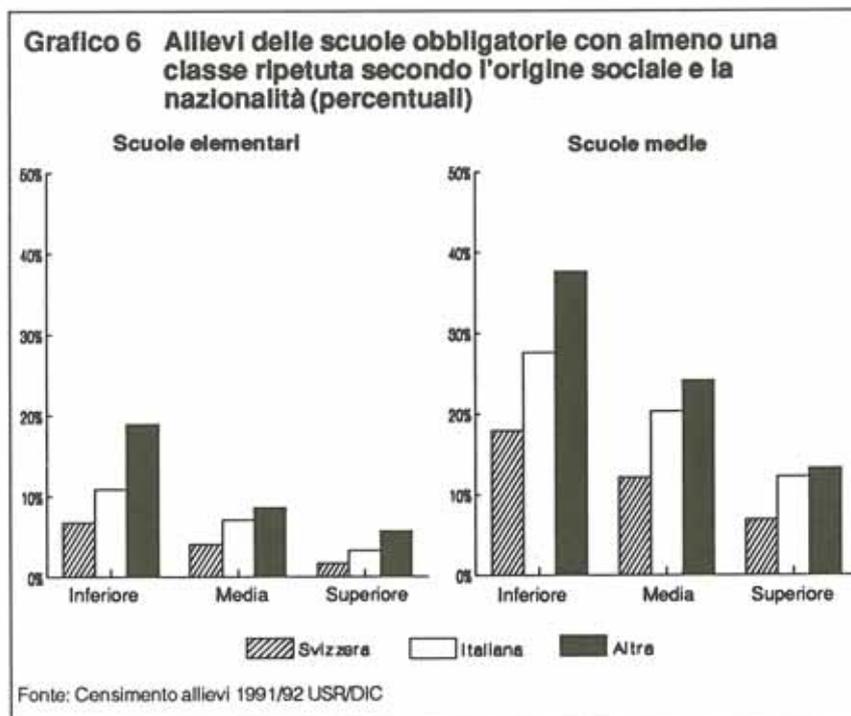
Un'analisi più approfondita del successo scolastico dovrebbe considerare, ad esempio, le note di profitto o altri criteri di valutazione, come pure il grado di inserimento nel mercato del lavoro al termine della formazione (efficienza del sistema scolastico).

Purtroppo tramite il censimento degli allievi possiamo analizzare unicamente il numero delle classi ripetute (un dato cumulativo man mano che si sale nei vari gradi scolastici), anche se questo indicatore, pur con tutti i suoi limiti, è rivelatore di situazioni particolari.

Tabella 6 Allievi delle scuole obbligatorie secondo l'origine sociale, il numero delle classi ripetute e la nazionalità

Genere di scuola	Nazionalità	N. allievi			Percentuali		
		Inferiore	Media	Superiore	Inferiore	Media	Superiore
Scuole elementari							
Nessuna classe	Svizzera	3.009	5.062	1.217	93,2	95,9	98,3
	Italiana	1.296	579	87	89,1	92,9	96,7
	Altra	726	254	100	81,1	91,4	94,3
	Totale	5.031	5.895	1.404	90,2	95,4	97,9
Una o più classi	Svizzera	219	219	21	6,8	4,1	1,7
	Italiana	159	44	3	10,9	7,1	3,3
	Altra	169	24	6	18,9	8,6	5,7
	Totale	547	287	30	9,8	4,6	2,1
Scuole medie							
Nessuna classe	Svizzera	2.433	4.013	888	82,1	87,9	93,1
	Italiana	1.013	476	72	72,4	79,7	87,8
	Altra	339	164	79	62,4	75,9	86,8
	Totale	3.785	4.653	1.039	77,2	86,5	92,2
Una o più classi	Svizzera	532	552	66	17,9	12,1	6,9
	Italiana	386	121	10	27,6	20,3	12,2
	Altra	204	52	12	37,6	24,1	13,2
	Totale	1.122	725	88	22,8	13,5	7,8

Fonte: Censimento allievi 1991/92 USR/DIC



6, se la bocciatura è un fatto eccezionale per il ceto superiore (circa il 2%), che però rappresenta soltanto 1/10 della popolazione scolastica considerata, essa aumenta già sensibilmente per la classe media (5%), per attestarsi attorno a valori decisamente alti per quella inferiore (10%).

Un'analogha situazione si riscontra nella scuola media con l'8% con una o più classi ripetute per gli allievi di origine sociale superiore, contro il 13% della classe media e il 23% di quella inferiore.

All'interno delle diverse classi sociali, contrariamente a quanto segnalato con i precedenti indicatori, esiste una graduatoria ben definita e costante per i due ordini scolastici considerati in rapporto ai tre gruppi nazionali: coloro che sembrano avere meno difficoltà in questo caso sono gli allievi svizzeri, seguiti da quelli italiani e da

Come è ormai noto la bocciatura nelle scuole elementari non rappresenta più una misura pedagogica valida per recuperare certi allievi con ritmi più lenti di ap-

prendimento. Altri interventi di sostegno hanno teso a far diminuire in modo sensibile il numero di ripetenti; tuttavia, come mostrano chiaramente la tabella e il grafico

quelli di altra nazionalità.

In definitiva possiamo affermare che le scuole obbligatorie tendono a selezionare maggiormente le classi medio-basse e gli stranieri più degli svizzeri, orientandone poi una buona parte verso le formazioni di tipo professionale, mentre per le classi superiori la minor selezione fa sì che questi allievi si indirizzino in seguito prevalentemente verso le formazioni superiori (in particolare il liceo e quindi l'università).

Alcune conclusioni

All'inizio del nostro articolo ci eravamo chiesti se, come in generale le statistiche lasciano a prima vista ad intendere, i figli di immigrati riescono meno bene a scuola rispetto ai loro compagni autoctoni appunto perchè sono stranieri, oppure perchè essi provengono in maggioranza da famiglie con uno status socio-culturale basso.

Tramite i tre indicatori presentati abbiamo dapprima stabilito una stretta relazione tra origine socia-

Discriminante l'origine sociale più che la nazionalità

le e carriera scolastica, sia in termini di partecipazione nei diversi tipi di formazione, sia in termini di orientamento verso i vari curricula, sia infine in fatto di successo (o insuccesso) scolastico, in particolar modo nelle scuole dell'obbligo.

A partire da queste constatazioni abbiamo voluto osservare il comportamento dei gruppi nazionali

Mobilità e apertura delle frontiere faranno aumentare i problemi

all'interno di ogni categoria sociale, per sapere se effettivamente la nazionalità costituisce un fattore discriminante a sfavore degli stranieri.

In base ai dati presentati (se si esclude l'indicatore "numero delle classi ripetute") si può affermare che, se per gli allievi di origine sociale inferiore non sussistono grosse differenze in base alla nazionalità, per quelli di origine sociale media e soprattutto superiore esse vanno piuttosto a favore degli stranieri.

Dire quindi che in generale le "prestazioni scolastiche" dei figli di immigrati sono meno buone di quelle dei loro coetanei svizzeri, significa che la maggior parte degli stranieri appartiene alle classi sociali inferiori, come appare chiaramente nella tabella e nel grafico 1. Questo fenomeno sarà molto probabilmente ampliato nel futuro con l'aumentata mobilità fra le nazioni, con i recenti conflitti nazionali e il relativo afflusso di rifugiati con il terzo mondo che preme alle porte e con la prossima apertura delle frontiere: tutto ciò porterà sicuramente ad un aumento di ragazzi stranieri nella scuola ticinese. Il fatto di parlare un'altra lingua e di provenire da un'altra cultura costituisce di certo un grosso ostacolo al primo impatto con il nostro sistema scolastico, ma non sembra essere pre-

dittivo per un sicuro insuccesso, mentre la carriera scolastica è più vincolata all'origine sociale dell'allievo.

E' quindi giusto preoccuparsi di mettere in atto tutte quelle misure in grado di favorire un'integrazione scolastica e sociale iniziale ma, a medio e lungo termine, il problema delle difficoltà scolastiche degli allievi stranieri non può più limitarsi unicamente agli ostacoli sul piano linguistico e culturale.

Parlare dunque di misure di sostegno a favore degli allievi stranieri significa innanzitutto agganciarsi al più vasto capitolo degli interventi tesi alla correzione delle disparità scolastiche dovute all'origine sociale (e quindi entrano in linea di conto anche i giovani svizzeri appartenenti alle classi sociali inferiori). Da parecchi anni nella scuola ticinese si assiste a

A beneficiare degli interventi sembra, per ora, la classe media

una serie di interventi messi in atto a questo scopo come la riforma dei vari ordini di scuola e dei loro programmi, la regionalizzazione delle possibilità di formazione, l'introduzione del sostegno pedagogico, le borse di studio, ecc., per non citarne che alcuni.

Tuttavia, almeno per ora, questi sforzi non hanno ancora raggiunto tutti i risultati sperati, anche se è vero che probabilmente gli effetti si potranno avvertire a più lunga scadenza. Non bisogna però dimenticare che nel frattempo si è pervenuti a certi obiettivi,

come l'aumento del tasso di scolarizzazione nel settore post-obbligatorio in generale e nelle scuole medie superiori in particolare, soprattutto per quanto riguarda le ragazze, mentre la zona di abitazione non costituisce più un fattore discriminante per l'accesso alle varie formazioni. Per quanto concerne le disparità dovute all'origine sociale, a beneficiare degli interventi sembra per ora la classe media e in misura molto minore quella inferiore, anche se l'introduzione della scuola media e la flessibilità nella scelta dei livelli ha sicuramente ridotto queste disparità, pur rimanendo ancora molto da fare: basti pen-

sare che, se una quindicina di anni fa nell'ottavo anno di scuola (terza maggiore, ginnasio o media) gli allievi di origine sociale inferiore si trovavano per il 67% nella scuola maggiore e per il 33% nel ginnasio, oggi si trovano nella misura del 54% nei curricoli meno esigenti e del 46% nei 3 livelli 1.

In definitiva possiamo constatare che non è certo facile valutare l'impatto di tutti questi interventi, sia per l'esiguità di certe situazioni particolari, sia perchè, come già accennato, gli effetti si faranno sentire forse a più lunga scadenza senza dimenticare che il

sistema scolastico, come molti altri sistemi complessi, reagisce con tempi relativamente lunghi ai repentini mutamenti della realtà in cui viviamo.

Con il nostro contributo non abbiamo certo inteso esaurire l'argomento, nè tantomeno fornire delle ricette; semmai l'intenzione era quella di presentare un sistema abbastanza semplice di indicatori statistici che, accanto ad altri metodi di analisi, può contribuire alla valutazione dell'efficacia dei diversi interventi di politica scolastica. ◆